

tuttavia all'interrogante non appare condivisibile l'ipotesi di ristrutturazione aziendale che si limiti al *core-business* produttivo, quello del latte e derivati, e che preveda la dismissione degli stabilimenti relativi ai prodotti da forno;

trattasi, infatti, di stabilimenti moderni con manodopera assai qualificata, com'è quella della Parmalat di Atella in Basilicata, dove lavorano con dedizione ben 160 dipendenti —:

se abbia o meno avallato il piano industriale presentato dal dottor Bondi;

se non intenda attivarsi, nel caso di dismissione del citato stabilimento, per fare in modo che l'acquirente sia valido dal punto di vista delle capacità imprenditoriali e finanziarie e garantisca il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. (5-03447)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta in Commissione:

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto 109/94 del 27 luglio 2004, il Soprintendente Regionale per i Beni e le Attività Culturali dell'Emilia-Romagna, architetto Elio Garzillo, ha sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'immobile denominato « ex reparto stive clinker con relativi sotterranei », ubicato nell'ex area Unicem di Piacenza;

in una dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 8 agosto 2004), commentando l'apposizione del detto vincolo, il sindaco di Piacenza ha affermato: « Garzillo è un sovrintendente che, come ultimo sgarbo alla comunità piacentina, prima di passare a Roma dove è stato trasferito dai suoi superiori anche a causa dell'ingiustificato

accanimento che ha mostrato nella vicenda delle "stive", pensa bene di mettere un vincolo al cementificio... »;

in una successiva dichiarazione resa alla stampa (*Libertà* — 10 agosto 2004) il consigliere comunale della Margherita Giacomo Vaciago, consulente del Ministro interrogato, ha affermato: « Garzillo ora è un ex sovrintendente, avendo già preso servizio al nuovo incarico al Ministero dei Beni Culturali, e il suo vincolo durerà solo il mese di agosto. Sarà tolto in settembre, quando al suo posto di sovrintendente si insedierà Maddalena Ragni che al Ministero era segreteria di quel comitato di settore che aveva espresso un parere devastante contro la richiesta di vincolo di Garzillo »;

le predette dichiarazioni del sindaco di Piacenza suscitano nell'interrogante fondate ragioni di preoccupazione in ordine ai principi d'imparzialità dell'azione della pubblica amministrazione, costituzionalmente sanciti, atteso che si afferma, con sospetta sicumera, che il trasferimento dell'architetto Garzillo sia imputabile all'interesse mostrato dallo stesso nei confronti della questione delle « stive » ubicate nell'ex area Unicem. Giova qui ricordare che l'architetto Garzillo venne esplicitamente incaricato di interessarsi alla questione del Capo Ufficio Legislativo del Ministero per i Beni e le Attività Culturali con nota del 4 giugno 2003, protocollo 3796, a seguito dei precisi impegni assunti dal Governo in sede di risposta all'interrogazione parlamentare n. 5-01795;

le affermazioni rese pubblicamente dal sindaco di Piacenza appaiono all'interrogante, quindi, di eccezionale gravità: sarebbe stato, infatti, trasferito un funzionario colpevole soltanto di avere svolto, in modo non servile rispetto ai giganteschi interessi economici che interessano il mondo della cooperazione nell'attività edilizia che qui interessa, l'incarico assegnatogli;

ancora più gravi appaiono le affermazioni rese dal consulente del Ministro interrogato, il consigliere comunale di Pia-

cenza della Margherita Giacomo Vaciago, il quale, secondo l'interrogante con altrettanta smodata sicumera, già anticipa la revoca del vincolo in premessa citato da parte della nuova sovrintendente Maddalena Ragni, già segretaria del comitato di settore che della questione che qui interessa era stato investito in ben due occasioni, senza che mai fosse stato chiarito — dagli organi del Ministero interrogato dal firmatario del presente atto — quale titolo, al di là di quello meramente consultivo, avesse detto organo per interessarsi della questione —:

se le effettive ragioni del trasferimento dell'architetto Elio Garzillo siano quelle sostenute dal sindaco di Piacenza;

se le decisioni che la sovrintendente Maddalena Ragni assumerà nei confronti del decreto di vincolo oggetto del presente atto di sindacato ispettivo siano già state dalla stessa partecipate al Ministro o ai suoi consulenti, essendo già state anticipate — senza smentite da parte dell'interessata — dal consulente del Ministro Giacomo Vaciago. (5-03446)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazioni a risposta scritta:

DANIELE GALLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

è ormai trascorso circa un anno dallo scandalo dell'ufficio postale di Nebbiuno (Novara), fatto per il quale il 3 settembre 2002 l'interrogante presentò atto di sindacato ispettivo —:

quali provvedimenti siano stati nel frattempo adottati al fine di evitare il ripetersi di simili eventi nel distretto in oggetto e su tutto il territorio nazionale e se, con riferimento alla vicenda esposta in premessa, siano state accettate responsabilità in sede giurisdizionale. (4-10835)

RUZZANTE, MARTELLA, CAZZARO e VIANELLO. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la Consulta per la filatelia, nella seduta del 4 dicembre del 1997 sotto la presidenza dell'allora Ministro Antonio Maccanico, approvò l'emissione di diversi francobolli dedicati al patrimonio artistico e culturale del nostro Paese, poi rinviata per alcuni ritardi nei lavori;

nel comunicato stampa diffuso dalla Consulta in data 5 dicembre 1997 veniva specificato che tale produzione doveva riguardare opere di alcuni artisti italiani (come Lucio Fontana e Antonio Ligabue), tesori dei musei nazionali (fra i quali quelli del Museo delle Campane di Agnone) e alcuni edifici di particolare pregio storico-culturale come il teatro La Fenice di Venezia;

in questi anni la Consulta per la filatelia non è stata chiamata per esprimersi sul ritiro di tale proposta che di conseguenza rimane valida e pertanto destinata ad essere onorata;

ad oggi non sono ancora stati emessi i francobolli previsti dalla Consulta e, in particolare, quello dedicato al teatro La Fenice di Venezia che, dopo il lungo restauro, rappresenterebbe un'occasione per far conoscere al mondo la bellezza di questo edificio simbolo della musica italiana —:

se il ministro sia a conoscenza dei gravi ritardi nei lavori di emissione dei francobolli previsti dalla Consulta per la filatelia;

se il ministro non intenda provvedere affinché siano emessi tutti i francobolli dedicati al patrimonio artistico-culturale del nostro Paese, con particolare riferimento a quello dedicato al teatro la Fenice di Venezia;

se il Ministro non ritenga che un francobollo dedicato al teatro La Fenice di Venezia non rappresenti anche un forte stimolo, sia dal punto di vista turistico che culturale, capace di avvicinare migliaia di